

La giornata
a Piazza Affari



**Bene l'industria con Buzzi
Nelle tlc lo sprint di Tim**

La Borsa di Milano in lieve rialzo con l'indice Ftse Miba +0,28%. Bene le banche con Banco Bpm +3,96%, Unicredit +1,29%, Intesa +1,1%. Tra gli industriali in luce Buzzi +2,08%, Leonardo +0,53% e nelle tlc avanza Tim +1,48%.



**Maglia nera al titolo Campari
Nell'energia debole Enel**

Sul versante opposto dell'istituto frenano le assicurazioni Generali -0,75%. Mala maglia nera va a Campari che cede il 2,32%. Nell'automotive giù Ferrari -2,27% e Stellantis -1,65%. Nell'energia debole Enel -0,37%.



Gli aggiornamenti de "La Stampa" corrono tra edizione digitale e cartacea. Numeri e quotazioni integrali si trovano sulla pagina web del nostro sito internet raggiungibile attraverso il QR Code che trovate qui a destra.

L'incontro tra l'ad di Stellantis e il ministro: "Dialogo sull'auto" Furgoni, minicar, regole Ue Il patto di Urso con Filosa "Ora lavoriamo insieme"

IL RETROSCENA

«**D**obbiamo lavorare insieme». A meno di un trimestre dall'insediamento di Antonio Filosa alla guida di Stellantis, l'amministratore delegato del gruppo ha incontrato per la prima volta il ministro per le Imprese e il Made in Italy, Adolfo Urso. L'appuntamento, a cui ha partecipato anche il presidente dell'Anfia Roberto Vavassori, è stato l'occasione per fare il punto sui temi strategici per il futuro dell'industria auto in Italia e in Europa e per un aggiornamento sulle attività di Stellantis nel nostro Paese. Un incontro che Filosa definisce «cordiale».

L'impegno condiviso è di chiedere «con forza alla Commissione europea di trasformare subito il dialogo in azioni strategiche». In particolare, nel corso del vertice a palazzo Piacentini, è stato approfondi-

Il manager:

"L'esecutivo italiano ha insistito per rivedere le norme europee"

to il tema dei veicoli commerciali, evidenziando «la necessità e l'urgenza di rivedere le attuali normative europee, ritenute irrealistiche e dannose per il futuro dell'industria» spiegano in una nota congiunta. Altro argomento affrontato è stato quello delle modalità per favorire la produzione di autovetture di piccole dimensioni, un segmento di mercato centrale nel nostro Paese, anche attraverso la promozione di un'evoluzione della normativa europea. Urso, Filosa e Vavassori hanno concordato, quindi, «di ritrovarsi a breve per esaminare l'aggiornamento dello studio sulla competitività e le prospettive della filiera italiana e di intensificare nei prossimi giorni il dialogo con la Commissione Europea e gli Stati membri per ripristinare la neutralità tecnologica e prevedere flessibilità nelle regolamentazioni CO2 di veicoli leggeri e pesanti».

2
Miliardi
Gli investimenti
previsti per
gli stabilimenti italiani

6
Miliardi
Gli acquisti di Stellantis
dai fornitori italiani
per quest'anno

Alla base della rinnovata intesa con il governo c'è il Piano Italia, che Filosa ha definito «una svolta per il Paese, perché la produzione era calante e ora il piano prevede un rilancio attraverso soprattutto la Fiat 500 ibrida di Mirafiori e la Nuova Jeep Compass di Melfi, oltre alla gamma di vetture che faremo in tutti gli stabilimenti italiani». L'ad ha ribadito che «è mia ferma intenzione continuare questo dialogo con Governo e istituzioni. Per altro, proprio il governo italiano è stato tra i più insistenti in Europa sulla necessità di rive-

Il confronto
Il ministro
delle Imprese
e del Made in
Italy, Adolfo
Urso, con l'ad
di Stellantis,
Antonio
Filosa, durante
l'incontro
di ieri



IMAGO/ECONOMICA

dere le regole e lo ringraziamo per questa sua visione molto realistica». Sul piatto restano i 2 miliardi di euro in investimenti per gli stabilimenti italiani e 6 miliardi di euro per acquisti da fornitori italiani nel 2025.

Nell'ambito dell'interlocuzione con il parlamento, Filosa ha anche incontrato Alberto Luigi Gusmeroli (Legambiente), presidente della commissione Attività produttive di Montecitorio. «Il confronto - sottolinea il deputato - si è incentrato sui modelli da produrre in Italia, prioritari nell'ottica di preservare il futuro degli stabilimenti». All'ad, Gusmeroli ha anche richiesto di intervenire in audizione, «ottenendone la conferma della disponibilità dopo la presentazione del nuovo piano industriale» prevista per inizio 2026, durante il Capital Markets Day.

Critici il M5s e Avs. «Sulle vicissitudini di Stellantis»

Jean-Philippe Imparato "Ci stiamo impegnando al massimo Rispetteremo i tempi del piano Italia"

Il responsabile Europa del gruppo: "Bruxelles agisca subito e il governo tagli i costi dell'energia"

L'INTERVISTA

CLAUDIA LUISE
INVIATA A MONACO

«**D**obbiamo passare dalle parole ai fatti per evitare che il settore automotive si schianti». Jean-Philippe Imparato, responsabile per l'Europa di Stellantis, parla allo Iaa Mobility 2025, il Salone dell'auto di Monaco di Baviera, dove Stellantis ha uno spazio dedicato a Leapmotor e Opel (per il marchio cinese è stata svelata in anteprima mondiale la B05 e c'è stata la prima europea della B10, per quello tedesco ci sono state le anteprime mondiali dell'Opel Corsa Gse Vision Gran Turismo e dell'Opel Mokka Gse). Cosa deve fare l'Ue per risolvere l'automotive? «Gli obiettivi fissati dall'Europa per il 2030 e 2035 non sono più raggiungibili, a meno che non si ipotizzi di andare incontro a un crollo del mercato di circa il 30% o al tracollo finanziario di tutti i produttori in Europa. Questo non è fattibile. Quindi, accogliamo con grande favore la discussione strategica



Jean-Philippe Imparato

sull'evoluzione della regolamentazione: è una discussione importante. C'è un tempo massimo oltre il quale può essere troppo tardi? «Abbiamo lanciato l'allarme, abbiamo discusso, abbiamo elaborato proposte molto ben circostanziate con i nostri colleghi e con le autorità di Bruxelles. Penso, e pensiamo, che ora sia il momento di agire. Direi in fretta. Prima della fine dell'anno, se possibile, anche perché noi stiamo stilando il business plan per il 2026 e ancora non sappiamo a quanto potrebbero ammontare le sanzioni. Come facciamo? Crede che ora ci sia una maggiore apertura della politica? «Dopo la presentazione del piano Italia, lo scorso 17 dicembre, devo dire che è cre-

sciuto molto il supporto nel Paese e questa è una bella notizia. Anche in Francia e in Germania c'è una buona sensibilità. Ma ora serve avere lo stesso livello di ascolto in Europa. Per questo dobbiamo mandare tutti un messaggio allineato e fare squadra con l'Accea. Le discussioni strategiche della Commissione Ue iniziano venerdì. C'è qualche correttivo che si può adottare subito? «Oggi in Europa circolano 256 milioni di auto. Questo parco auto invecchia di un mese all'anno. L'invecchiamento medio è di 12 anni. Tra questi 250 milioni di auto, 150 milioni hanno più di 10 anni. Quindi, invece di puntare solo sul nuovo mercato dei veicoli elettrici a batteria (Bev), puntiamo sul rinnovo di questo parco auto». C'è qualcosa che può fare invece da sola l'Italia? «L'Italia ha fatto tanto, non c'è dubbio. Ma potrebbe intervenire sul costo dell'energia. Nella competizione con la Spagna, è un elemento che pesa molto. Ridurlo è una priorità assoluta». Come procede il vostro piano per l'Italia? «Lavoriamo per rispettarlo e lo rispetteremo. Fare-

mo tutto quello che abbiamo detto, a partire dalla Fiat 500 ibrida che arriva novembre e crediamo possa generare volumi interessanti. Entro un mese, poi, lanceremo la nuova Jeep Compass a Melfi e abbiamo confermato che la prossima generazione di Ducato si farà ad Atessa». Come state modificando il piano industriale del gruppo? «Molti contenuti del piano Dare Forward 2030 sono ancora validi e possono essere confermati. Alcuni cambieranno. Un punto è che l'elettrificazione al 100% al 2030 non è più raggiungibile per ovvie ragioni di evoluzione del mercato. Quindi presenteremo entro il primo trimestre 2026 una sorta di evoluzione di questo piano». Ci sono investimenti tecnologici che intanto avete sospeso? «Abbiamo deciso di mettere in pausa lo sviluppo della guida autonoma di livello 3 per ora, perché il mercato non è pronto a sostenere i costi di questo tipo di sviluppo. Questa prudenza fa parte dell'aggiornamento del nostro piano Dare Forward 2030». —

**Il rilancio attraverso
la Fiat 500 ibrida
di Mirafiori e la Nuova
Jeep Compass di Melfi**

tis Urso viene da un triennio di chiacchiere e di immobilismo» sottolineano i deputati M5S in commissione Attività produttive che insistono sulla necessità di ricevere risposte sulla gigafactory di Termoli. Mentre per il vicecapogruppo alla Camera di Avs, Marco Grimaldi, è necessario «un piano industriale vincolante, che dica dove si produce, cosa si produce e con quali garanzie occupazionali». E Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm, conclude: «Per superare il ricorso alla cassa integrazione occorre completare le assegnazioni di vetture ibride a tutte le fabbriche italiane. Quanto a Urso, sarebbe il caso che desse seguito lavoro istruttorio già svolto insieme, sgravando il costo dell'energia, rifinanziando i contratti di espansione per favorire un ricambio professionale e sostenendo l'indotto». CLA.LUI. —